

STATI UNITI

## La vittoria delle banche

L'11 dicembre la camera dei rappresentanti degli Stati Uniti ha approvato una legge di spesa da 1.100 miliardi di dollari che contiene un emendamento al Dodd-Frank act, la riforma finanziaria introdotta dopo la crisi del 2008 con norme severe per la finanza. Come spiega il **Washington Post**, di fatto l'emendamento permetterà a Wall street di "tornare a speculare con i derivati contando sull'intervento del contribuente se le cose vanno male". Una vittoria per la finanza, commenta il quotidiano, "che però ha costi molto alti, vista la reazione dura dell'opinione pubblica".

IN BREVE

**Francia** Dal 1 gennaio 2015 nel paese sarà illegale l'uso di Uber-Pop, il servizio che mette in contatto potenziali clienti in cerca di un passaggio con autisti non professionisti, senza licenza né assicurazione.

## Il numero Tito Boeri

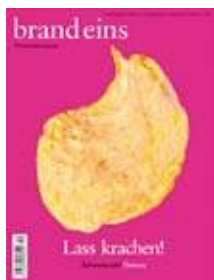
10

Tra il 2008 e il 2013 in Lombardia il tasso d'occupazione degli immigrati regolari è passato dall'83 al 72,7 per cento. È andata peggio agli immigrati irregolari, il cui tasso di occupazione è sceso di quasi 28 punti percentuali. Questi dati, come spiegano su [lavoce.info](http://lavoce.info) De Villanova, Fasani e Frattini, sono ricavati dall'incrocio di diverse fonti statistiche (l'Istat, la fondazione Ismu e l'associazione Naga). La maggior riduzione dell'occupazione tra gli immigrati irregolari ha almeno due possibili spiegazioni. La prima è che la

## Infrastrutture

### Costruire strade conviene

Brand Eins, Germania



Nel 1956 il presidente statunitense Dwight D. Eisenhower firmò il Federal aid highway act, un programma che prevedeva la costruzione di 66mila chilometri di strade in dodici anni con una spesa di 25 miliardi di dollari. Nacque così una rete di autostrade con almeno quattro corsie che collegò le città più importanti del paese. Ma il progetto fu molto più costoso del previsto e la sua realizzazione molto più lunga, spiega **Brand Eins**: "L'ultimo pezzo di strada fu completato nel 1993, cioè 37 anni dopo, e in tutto furono spesi 425 miliardi di dollari". Nonostante tutto si è trattato di un buon investimento. Nel 1994 gli economisti Ishaq Nadiri e Theofanis Mamuneas studiarono gli effetti del piano di Eisenhower, concludendo che aveva ridotto i costi di trasporto delle aziende statunitensi e ne aveva aumentato la produttività. E Eisenhower? "Il presidente ricevette un riconoscimento postumo nel 1990, quando il congresso cambiò il nome della rete autostradale, che oggi si chiama Dwight D. Eisenhower national system of interstate and defense highways". ♦



AZIENDE

## La riforma del circo

Allarmato dal calo costante degli spettatori, il Cirque du Soleil, uno dei più famosi circhi del mondo, ha deciso di innovare profondamente la sua offerta. "Per la prima volta nella sua storia recente", spiega il **Wall Street Journal**, "nel 2012 il circo canadese non ha registrato profitti". Nel 2013 le entrate sono passate a 850 milioni di dollari dal miliardo incassato nel 2012, ma l'azienda è tornata in attivo grazie a un piano di tagli alle spese pari a cento milioni di dollari. Sugli ultimi spettacoli, inoltre, ha pesato la morte nel 2013 dell'acrobata Sarah Guyard-Guillot mentre eseguiva un numero. Ora, continua il quotidiano, il Cirque du Soleil ha deciso di cambiare radicalmente, investendo in "attività che non sono legate direttamente al circo. Sono state avviate una casa per la produzione di musical con sede a New York e un'azienda per l'organizzazione di eventi speciali che si chiama 45Degrees Events". Altre nuove aree di espansione sono la produzione di piccoli spettacoli di cabaret negli alberghi, programmi televisivi per bambini e parchi tematici. Un ulteriore obiettivo del Cirque du Soleil è "trovare investitori disposti a finanziare l'ingresso in mercati come la Cina e l'India, dove da anni il circo tenta di entrare". I dirigenti far arrivare il valore dell'azienda ad almeno 1,5 miliardi di dollari. "Se non funziona, ricorrono al collocamento in borsa".



manca del permesso di soggiorno impedisce di svolgere attività lavorative con un contratto in regola, rendendo questi immigrati particolarmente esposti alle fluttuazioni del ciclo economico. La seconda spiegazione è che per la legge italiana la concessione e il mantenimento del permesso di soggiorno per motivi di lavoro sono condizionati dal fatto di avere un impiego. In un periodo di crisi perdere il lavoro può portare a perdere il permesso di soggiorno e quindi riportare a una condizione d'irregolarità. Al tempo stesso

diventa più difficile regolarizzare la propria presenza attraverso l'accesso (improprio) ai decreti flussi o ai vari programmi di regolarizzazione. Questi dati smentiscono i politici italiani che sfruttano popolarmente l'idea degli immigrati che "rubano il lavoro" agli italiani. Al contrario, l'evidenza suggerisce che durante una crisi sono proprio gli stranieri i primi a perdere il lavoro e che gli immigrati irregolari, per loro natura confinati nel mercato del lavoro nero, pagano più duramente dei lavoratori italiani. ♦